

SYNAXIS

“Una sposa vestita di povertà”

La Trinità e la Chiesa nella mistica di
s. Maria Maddalena di Firenze (1566-1607)

XXVII/1 - 2009

Sommario:

E. PALUMBO, S. Maria Maddalena di Firenze, teologa e mistagoga • C. VASCIABEO, «La Santissima Trinità è quell'amor puro e infinito che di continuo spira e respira». Note di Teologia trinitaria in s. Maria Maddalena di Firenze • A. NEGLIA, «Dio vuole che si rinnovi la sua sposa Chiesa». Il rinnovamento della Chiesa • C. VASCIABEO, Bibliografia riguardante S. Maria Maddalena De' Pazzi

• M. ALIOTTA, Introduzione all'etica sacramentaria, ovvero ancora sullo specifico dell'etica cristiana • A. GRECO, Amore e Sapienza. Il linguaggio erotico nel Cantico dei cantici e in Proverbi • G. GIOMBANCO, Il matrimonio tra cattolici e musulmani in Italia • G. COLZANI, Teologia delle religioni • S. Lo Giudice, Agostino: la parola tra comunicazione umana e illuminazione divina • M. Luppi, Il contributo di La Pira alla formazione del dettato costituzionale • S. CALOGERO, La costruzione del Seminario dei chierici a Catania • Recensioni • Notiziario

**STUDIO TEOLOGICO S. PAOLO
CATANIA**

CITTÀ APERTA

Synaxis 1 (2009) 15-29

«LA SANTISSIMA TRINITÀ È QUELL'AMOR PURO
E INFINITO CHE DI CONTINUO SPIRA E RESPIRA»

NOTE DI TEOLOGIA TRINITARIA
IN S. MARIA MADDALENA DI FIRENZE

CHIARA VASCIAVEO*

Secondo don Barsotti:

«Poche Sante possono usurpare a Maria Maddalena il primato di una teologia più ricca. Sarà mai riconosciuta dottore dalla Chiesa? La nostra Santa ci insegna che l'esperienza mistica è inseparabile dalla teologia. Gli scritti di Maria Maddalena rimangono fra i più ricchi di dottrina teologia»¹.

Fu stimata da beati e santi, dal laico fiorentino Ippolito Galantini († 1619) fino al dottore della Chiesa Teresa di Lisieux (1873-1897)².

* Dottore in Teologia.

¹ C. VASCIAVEO, *L'esperienza mistica come teologia. Intervista a don Divo Barsotti in Horeb. Tracce di spiritualità* 1 (2007) 46, 12-15.

² Cfr. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Opere Complete. Scritti e Ultime Parole*, Roma 1997, Ms A 183.

La sua figura non ha mancato di interessare sia studiosi/e, in facoltà teologiche e laiche, che artisti, nel campo figurativo³, nella produzione musicale⁴ o teatrale⁵. Per Giovanni Pozzi:

«Maria Maddalena de' Pazzi con Angela da Foligno e Caterina da Siena è, fra le italiane, la scrittrice spirituale più conosciuta»⁶.

³ Cfr. C. VASCIAVEO, *S. Maria Maddalena Icona della Chiesa di Firenze. Presentazione del ciclo iconografico su S. M. Maddalena di Firenze realizzato da Sr M. Benedetta ...*, Firenze 2007.

⁴ Da J. LAPINI, *In divae M. Magdalenae de Pazzis honore. Carmen trochaicum. A Jacopo Lepini Puppigena Presbiterum Florentiae decantatum*, 1677 fino ai contemporanei: S. SCIARRINO, *Infinito nero. Estasi di un atto*, testo: Maria Maddalena de' Pazzi, Milano 1998; prima esecuzione: Festival di Witten (1998); MOTUS, *Visio gloriosa*, testo: Maria Maddalena de' Pazzi, regia E. Casagrande - D. Nicolò; prima esecuzione: Milano, CRT Teatro Arte (2000); B. PAMPHILI, *S. Maria Maddalena de' Pazzi*, testo: B. Pamphili, musica G.L. Lulier; revisione moderna A. Fedi; prima esecuzione moderna: Firenze (2007). Salvo l'interesse che tali opere rivelano, opinabile è il volto della santa che presentano osservata talora secondo ottiche meramente rievocative, talora estremamente personali, comprensibili sotto il profilo dell'estro creativo, ma in qualche caso del tutto estranee alla realtà storica.

⁵ M. FERRARIS, *Passio*, atto unico rappresentato nel ciclo *Dame a Boboli*, Firenze (2003).

⁶ G. POZZI – C. LEONARDI (curr.), *Scrittrici mistiche italiane*, Genova 1988, 419. SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI, *Quaranta giorni*, a cura di Ermanno del SS. Sacramento, I, Firenze 1960 (QG); ID., *Colloqui*, II, a cura di C. Catena, Firenze 1961; ID., *Colloqui*, III, Firenze 1963 (CO II); ID., *Revelatione e Intelligenze*, a cura di P. Visentin, IV, Firenze 1964 (RE); ID., *Probatione*, a cura di G. Agresti, V, Firenze 1965 (PRO I); ID., *Probatione*, a cura di G. Agresti, VI, Firenze 1965; ID., “*Constretta dalla dolce Verità, scrivo*”. *Epistolario completo*, a cura di C. Vasciaveo, Firenze 2007 (LP = *Lettere Personali*; LR = *Lettere sulla Renovazione*; LRp = *Proemio alle Lettere sulla Renovazione*).

E non sono, certo, mancati illustri studiosi che hanno accostato, a partire dagli anni '50, le fonti maddaleniene attraverso i cosiddetti "manoscritti originali"⁷ come Agresti⁸, Ancilli⁹ e Secondin¹⁰.

Si è dato conto delle numerose novità testuali emerse dall'archivio monastico del suo Carmelo, negli ultimi due anni¹¹, riguardo alle quali si sta procedendo con le pubblicazioni, anche se, purtroppo, durante la quarta celebrazione centenaria della sua morte, rispetto al contenuto teologico del suo dire, non di rado hanno prevalso un'attenzione verso la fenomenologia della sua esperienza o le interpretazioni barocche della sua santità. Uno scotto che anche i santi non mancano di pagare ai propri interpreti.

Ma a parere di Barsotti, altrove sta il cuore pulsante della sua originalità:

«Che Maria Maddalena ci parli di un'assunzione del Verbo nella Trinità è la grande novità nel senso assoluto. Il suo pensiero sulla Trinità rimane ancora nascosto. Quello che non si è fatto finora, impone che si faccia d'ora in avanti, perché finalmente si abbia una visione della sua grandezza, bene che è offerto alla Chiesa attraverso gli scritti di questa nostra Santa»¹².

⁷ C. VASCIABEO, *Radici ecclesiali dell'esperienza mistica di Maria Maddalena di Firenze. Note introduttive sulla biblioteca monastica*, in *Synaxis* 1 (2006) 41-86.

⁸ G. AGRESTI, *La dottrina dell'amore in S. Maria Maddalena de' Pazzi. Dissertatio ad lauream, pro manuscripto*, Roma 1959 (in seguito parzialmente edita in S. M. MADDALENA DE PAZZI, *L'Amore non amato. Un'antologia delle sue opere*, a cura di G. Agresti, Roma 1974).

⁹ E. ANCILLI, *Studio positivo sui manoscritti originali di S. Maria Maddalena de' Pazzi. Dissertatio ad lauream, pro manuscripto*, Roma 1955 (poi edita in E. ANCILLI OCD, *S. M. Maddalena de' Pazzi. Estasi - Dottrina - Influsso*, Roma 1967).

¹⁰ B. SECONDIN, *S. Maria Maddalena de' Pazzi, Esperienza e Dottrina*, Roma 1974.

¹¹ Cfr. C. VASCIABEO, *Radici ecclesiali*, cit., 80-82; ID., «Il donativo spirato dalle tre divine Persone». *La teologia trinitaria in S. Maria Maddalena de' Pazzi*, in *Rivista di vita spirituale* 4-5 (2007) 399-417.

¹² D. BARSOTTI, *Omelia* (25 maggio 1991), trascrizione, Careggi 2005.

1. MISTICA COME TEOLOGIA

Per quanto oggi si discuta sulla possibilità di individuare un tempo puntuale per evidenziare il separarsi tra riflessione teologica e evento mistico, nelle ultime ricerche si preferisce piuttosto evidenziare una tensione che attraversa l'intera storia della teologia e della spiritualità come fatica dialogica tra fede e ragione¹³. D'altra parte, è pur vero quanto affermano le *Premesse* al nuovo *Martirologio Romano*:

«I santi sono uniti più intimamente a Cristo [...] Nell'imitarli i fedeli, mentre seguono nel loro cammino le orme di Cristo verso il Padre, si impegnano ad aiutarsi sempre vicendevolmente; nel contemplare la loro vita in Cristo, cercano anche la luce per sondare i misteri di Dio [...] In particolare, ciò risulta evidente in quei santi che, dotati di particolari doni dello Spirito Santo, rifulsero non soltanto per l'esemplarità di vita, ma anche per l'acutezza della dottrina. Ciò, peraltro, va ritenuto non unicamente rispetto alla scienza teologica, ma anche rispetto a quella "scienza d'amore" che promana dall'illuminazione dello Spirito Santo attraverso l'esperienza dei misteri di Dio (cfr. Giovanni Paolo II, *Divini amoris scientia*, 7; *Dei Verbum* 8)» (n. 18).

Occorre riscoprire un accostamento non agiografico alla testimonianza dei santi nell'ambito della teologia. E voci del calibro di Von Balthasar, non sono mancate riguardo al rilievo epistemologico dello studio delle fonti anche in ordine alla storia della santità:

«La teologia, finché fu opera di Santi, rimase una teologia orante. A un certo momento si compì la svolta, e si passò dalla teologia prostrata in ginocchio a quella seduta a tavolino. In tal modo vi si introdusse anche la scissione, che si è descritta all'inizio. La teologia "scientifica" diviene estranea alla preghiera, mentre la teologia "edificante" corre il rischio di una mancanza di contenuto. Oggi non si tratta di rigirare addietro la ruota della storia. Ma se la storia non può andare a ritroso, tuttavia è

¹³ Cfr. C. STERCAL, *Storia della teologia e storia della spiritualità in La teologia dal XV al XVII secolo. Metodi e prospettive*, a cura di I. Biffi – C. Marabelli, Milano 2000, 27-53.

5^a Perseverantia; Con queste 5 virtù s'ha renovare tutta la santa Chiesa» (LRp 42-43).

In un dialogo appassionato provò ad integrare il ministero di presidenza presbiterale con una necessaria corresponsabilità battesimale della *martyria* e della profezia, essenziali per una corretta sintassi ecclesiale.

Senza volersi sostituire ad altri carismi/ministeri, ella tentò di pro-vocare tutte le vocazioni battesimali, in forza della comune testimonianza della Trinità Santa, ad una *dialogía* capace di ascolto e di risposta. Ad una Chiesa centralizzata e per taluni versi “irrigidita” da una ipertrofia canonistica, malgrado tutta la crisi generata dal libero esame della Scrittura proposta dai seguaci di Lutero, s. Maddalena continuò a riproporre un “imprudente” primario ascolto della Parola nella tradizione dei Padri, che non poteva non condurre ad un discernimento tanto personale quanto ecclesiale.

Nella concezione maddaleniana, con un'originalità rara nella storia della spiritualità cristiana, la vera mistica non può non far maturare itinerari di dialogo e di comunione. Per lei, se Dio e la creatura sono Trinità, se Dio è una consegna di Pace e di Comunione, ogni creatura è interpellata a ricevere tale dono per comunicarlo/condividerlo.

In tale concezione di mistica, non sono decisivi i doni extra-ordinari, mentre, lasciarsi incontrare dalla Comunione trasformante, attraverso il dono mistagogico del Battesimo-Confermazione-Eucaristia, dovrebbe essere evento normale della vita cristiana, maturato nell'ascolto amante della Parola, a vantaggio della Chiesa e del mondo.

A tutti e a ciascuno è offerta la possibilità di scoprirsi sorelle-fratelli nella Trinità, per ascoltare/annunciare con la vita l'Evangelo della Comunione che se è dono consegnato dalla Verità, non può mancare di incidere sulla storia, perché si avvicini il regno del Figlio.

Ma gli eventi ci attestano, per s. Maria Maddalena, tanto una vita donata in una missione accolta nelle profondità del suo spirito, quanto incompiuta nel vissuto della Chiesa del suo tempo.

Dinanzi alle resistenze ecclesiali e ai ritardi della sua comunità, a lei rimase la misura della speranza nella Parola, nel dramma delle scelte umane:

«Doppo non troppi giorni, sendo un dì questa benedetta Anima alquanto afflitta e mesta per conto dell'intelligentia havuta dal Signore dell'opera della renovatione della Chiesa, temendo non essere stata ingannata perché non vedeva adempirla come bramava per il desiderio che ha della salute dell'anime, fu dal Signore consolata con dirgli che considerassi l'Apocalipsi del suo diletto Apostolo, dove dice in certi luoghi: *Cito veniet* (Ap 11,14), presto verrà, e pure di molte cose hanno ancora a venire. E questo fa il Signore (sì come intese), perché a esso tutti e' tempi son presenti e ancora molte volte ritarda le sua operatione per la poca dispositione delle creature, come intese far questa. Et così con questa intelligentia rimase consolata, rimettendo il tutto al beneplacito divino» (PRO I, 40).

Occorre tener conto di tale incompiutezza come segno di uno dei tanti doni dello Spirito consegnato alla vita ecclesiale e di fatto, mortificato nel suo sviluppo, forse, dalle scelte di una "prudenza" umana, prossima alla paralisi, di tanti uomini e donne di Chiesa.

Anche a causa dell'occultamento delle *Lettere sulla Renovazione* (edite complessivamente solo nel 1884), ritenute "pericolose" per il quadro disincantato offerto del vissuto credente, il processo canonico dichiarò certamente santa suor Maria Maddalena, sulla base del suo spirito penitenziale, "oscurando" però la sua parola profetica.

Rendere operativa, anche a livello comunitario, l'accoglienza/testimonianza della Trinità, cuore dell'Evangelo, tanto per i concili che per i santi è meno facile della pur complessa elaborazione dottrinale. Infatti, la missione dello Spirito, espressa anche nella vita dei santi, rimane un'opera aperta, in piena coerenza con un Dio Vulnerabile, che solo nella ricezione della Chiesa può maturare e portare frutti nella misura in cui non ci si chiude al Dono.